

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

LA TESTIMONIANZA DI DUE TEENAGER

Purtroppo non si può scaricare. Cliccate sul link e leggete cosa succede nelle scuole e nelle discoteche!

<http://www.cronachemaceratesi.it/2014/11/15/droga-le-testimonianze-di-due-teenager-cosi-10-ragazzi-sono-finiti-in-coma-etilico-offrono-stupefacenti-durante-la-ricreazione/593318/>

I RISULTATI DI QUESTA INDAGINE SEMBRANO "LEggerINI" RISPETTO ALLA TESTIMONIANZA RIPORTATA SOPRA

http://ricerca.gelocal.it/ilcentro/archivio/ilcentro/2014/11/15/CH_20_01.html

ALCOL TRA I GIOVANISSIMI COL BENESTARE DEI GENITORI

15 novembre 2014 20 sez. Chieti

LANCIANO Quasi 4 giovani frentani su 10 tra i 14 e i 16 anni consuma alcol in modo abituale. Lo fa durante i pasti, con picchi nel fine settimana, il sabato in particolare. Sono informati su cosa siano gli alcolici, e il 30% di loro ritiene che un amico possa avere problemi legati all'alcol. Bevono, soprattutto birra, per relazionarsi con gli altri, liberare la mente e non farsi escludere dal gruppo. È questa la fotografia scattata dal Rotary club di Lanciano che ad ottobre ha lanciato il progetto: "AlcoholRisk-Alcol e Giovani, rischio dipendenza". Un'iniziativa che attraverso la somministrazione di un questionario a tutti i ragazzi del I e II anno delle scuole superiori di Lanciano ha cercato di capire che rapporto hanno con le bevande alcoliche.

IL PROGETTO. «Il Rotary Club di Lanciano rivolge massima attenzione ai giovani della nostra città», ha detto il presidente Rotary Fabio Lombardi, «attraverso numerose iniziative finalizzate all'educazione e alla crescita dei ragazzi. Uno dei pericoli a cui essi sono esposti è purtroppo l'abuso di alcol e il rischio di dipendenza che esso comporta. Da qui l'idea del voler analizzare il rapporto Alcol e Giovani, e il rischio dipendenza». Rapporto studiato attraverso le risposte date dai 1.834 studenti del biennio delle scuole superiori di Lanciano ad un questionario i cui risultati sono stati presentati ieri nella sala Paone della Bper a una platea di 450 studenti, dal professor Emanuele Scafato. Chirurgo, gastroenterologo, epidemiologo, Scafato, è direttore del Centro organizzazione mondiale della Sanità per la ricerca e la promozione della salute sull'alcol, presidente della Società italiana di alcologia e rappresenta il governo nei Comitati formali in Commissione europea e all'Oms.

I DATI. Un intervento brillante, quello di Scafato, volto a far capire cosa accade, in particolare al cervello, quando si consuma alcol. «L'alcol è un lubrificante sociale, mi rende loquace, socievole», ha detto Scafato, «ma abbassa la percezione del rischio, mi spinge magari a consumare anche droghe, "brucia" il cervello. Sotto i 18 anni, il cervello si sta ancora formando e l'alcol può bloccare questa crescita. Fa perdere coordinazione, riduce la lucidità, la capacità di orientamento e di memorizzare le cose». Com'è la situazione nel frentano? «Qui il consumo è abbastanza alto, siamo al 40%», ha detto il professore, «e colpisce che sia abituale, avvenga cioè in famiglia. Anche se il consumo maggiore c'è, come nel resto del mondo, nel fine settimana, il sabato». Il perché si beva comprende motivi diversi anche se prevalgono la volontà di trasgredire, sentirsi meglio, non pensare. «Ma soprattutto», ha fatto notare Scafato, «ben 1.235 alunni su 1.834 pensano che bere non li faccia escludere dal gruppo. Per molti aiuta a relazionarsi nel gruppo, scioglie la timidezza. Poi c'è a chi l'alcol piace (1.072 ragazzi). Colpisce poi che qui ben 3 ragazzi su 10 dicono che l'amico ha problemi con l'alcol. Colpisce perché fa capire che c'è percezione di cosa sia l'alcol, gli effetti negativi che ha, anche se non significa che poi i ragazzi aiutino questo amico a far emergere il problema». CHE COSA FARE. «Sotto i 18 anni non si dovrebbe bere», ha raccomandato il professore «tra 18 e 21 un drink al giorno è permesso, ma mai bere a stomaco vuoto. Ogni bicchiere richiede 2 ore per essere smaltito. Bisogna farsi aiutare se ci si rende conto di esagerare con birre, cocktail. Ubriacatevi di musica, di sport, di amore, di vita e fate sempre in modo di essere al centro delle vostre scelte». Teresa Di Rocco

UN'ALTRA INDAGINE...

<http://www.targatocn.it/2014/11/17/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/l85-degli-adolescenti-fa-uso-abitualmente-di-alcool-incontro-sul-tema-a-cuneo.html>

L'85% DEGLI ADOLESCENTI FA USO, ABITUALMENTE, DI ALCOOL: INCONTRO SUL TEMA A CUNEO

lunedì 17 novembre 2014, 12:18

L'iniziativa promossa dall'Acat, con il sostegno del CSV di Cuneo, proseguirà con incontri rivolti agli studenti

L'85% degli adolescenti fa uso, abitualmente, di alcool. Lo dice l'indagine «Ceis-Don Picchi» i cui risultati sono stati diffusi l'altro giorno. Un problema che riguarda le aree metropolitane, ma anche città a paesi di provincia.

L'Acat (associazione club alcologici territoriali) cuneese ha organizzato, l'altra sera, un confronto a 360 gradi con genitori, insegnanti e parrocchie. L'ha intitolato, provocatoriamente, «Fino all'ultima goccia. È tuo figlio?», mettendo in evidenza due tendenze: quella di molte famiglie, spesso perbene, di negare il problema e quella della moda dilagante tra i giovani di bere fino a star male. «Il 10,9% degli adolescenti tra gli 11 e i 13 anni si è ubriacato almeno una volta - ha sottolineato Laura Testa dell'Acat di Cuneo - un dato che ci deve porre delle domande».

«L'alcol è subdolo anche perché la cultura del bere, soprattutto in zone come il Piemonte, è radicata - ha spiegato Chiara Bianco, neurologa -. Nessuno conosce il limite: dall'assunzione occasionale alla ricerca spasmodica è un attimo. Solo il 20% dei ragazzi under 15 si dichiara astemio. In famiglia si beve per una ricorrenza, fuori per moda e perché si crede di essere più performanti. E i danni sono multiorgani».

«Un giovane deve prima essere amato, poi capito e solo a questo punto aiutato - ha detto Alessandro Tonietta, esperto di disagi giovanili -. La società crea bisogni per motivi economici. Il ragazzo o la ragazza (dato il "primato" sempre più femminile per la destrutturazione dei ruoli) che beve non è più il figlio di famiglie degradate, come nello stereotipo comune, ma spesso arriva da famiglie "bene". Giovani che colmano con l'alcol il vuoto che hanno dentro».

ANCORA A "LEZIONE" DI INGLESE ANCHE NEL CONTRASTO ALL'ALCOL. LORO I DATI DEGLI INCIDENTI PER GUIDE IN STATO DI EBBREZZA LI CONOSCONO ECCOME! (ASAPS)

http://www.asaps.it/48213-_gran_bretagna_50_anni_di_campagne_anti-alcol_nel_2013_solo_il_134_di_morti_lega.html#

Gran Bretagna, 50 anni di campagne anti-alcol

Nel 2013 solo il 13,4% di morti legati all'ebbrezza: un record per gli inglesi che, a parità di numero di abitanti, registrano la metà delle nostre vittime

Di Lorenzo Borselli

(ASAPS) Londra (GB), 17 novembre 2014 - Premessa: scusate se uso la prima persona. So che non è corretto, giornalisticamente parlando, a meno che la penna non sia quella di un editorialista o di un ospite illustre. Quindi, scusate. La uso, in questo piccolo pezzo, dopo aver visto uno spot inglese di "Think!", una campagna permanente del dipartimento dei trasporti britannico. Lo spot "celebra" cinquant'anni di lavoro, tutto improntato a far capire che alcol e guida non vanno d'accordo: mezzo secolo di attività, in un paese che ha la popolazione italiana e la metà dei suoi morti sulla strada. Non torno sulle cifre lorde per farne un trattato e vi dico semplicemente che nel corso del 2013 le vittime inglesi sono state 1.713 (il miglior risultato dal 1926 e il 2% in meno rispetto al 2012), mentre i feriti gravi sono stati in tutto 21.657, che segnano un -6% in confronto all'anno prima).

I decessi dovuti all'alcol sono stati in tutto 230, vale a dire il 13,4%.

Mi viene da dire "pazzesco", in senso buono.

In Italia, nel 2013, abbiamo perso sulla strada 3.385 persone, mentre i feriti sono stati 257.421, e questo è tutto.

Così, sono tre le cose da dire facendo il confronto con la Gran Bretagna: la prima, che i morti sono davvero il doppio (da noi la media è di 56,2 morti per milione di abitanti, mentre nel

Regno Unito siamo a 28!); la seconda, che non sappiamo quanti tra i feriti abbiano riportato patologie gravi; la terza, che non abbiamo nessun dato sull'alcol.

Ecco.

Sono vent'anni che per lavoro avvicino precursori e etilometri alla bocca della brava gente e mai, dico mai, ho sentito dire da qualcuno che ho ragione.

Certo, la ragione la si dà ai fessi, ma allora il silenzio sarebbe d'oro.

Invece, no: ho bevuto un bicchiere e basta, ho usato il collutorio, ho bevuto un goccio subito dopo l'incidente, per paura, andate a rompere i coglioni ai delinquenti...

Eh si, perché nel paese del vino, nello Stivale peninsulare in cui la divisa è il nemico e tutta l'attenzione è incentrata sull'abuso di potere, l'etilometro è come l'ennesima vessazione di un doganiere che ripete le stesse domande ai poveri viandanti ai quali chiede comunque un fiorino. È utile solo quando serve a incastrare un pirata della strada e non c'è nessuno che lo consideri un apparecchio salvavita.

In Inghilterra, dopo 50 anni di campagne, la mentalità è cambiata e lo dimostra l'ormai bassa incidenza sulla mortalità da parte del movente alcolico. Grazie a Think!, oggi, oltre il 90% dei conducenti britannici considera vergognoso guidare in stato di ebbrezza e bisogna tornare agli anni '60 per ritrovare, Oltremanica, un pensiero simile a quello dell'Italia di oggi. Nel 1967, tanto per spararvi una cifra, gli incidenti mortali alcolcorrelati in Gran Bretagna erano stati 1.640!

Noi, a distanza di 47 anni, non abbiamo nemmeno cominciato a contarli e se qualcuno vi dice che l'ISTAT ha smesso per ragioni tecniche, vi diciamo che prima di smettere li contavano male e quindi, secondo loro, meglio smettere.

Alla fine, se volete sapere quanto gli ubriachi incidano sulla violenza stradale, dovete consultare uno dei nostri osservatori: tra il 25 e il 35%.

Guardatelo questo spot, ve lo consiglio (clicca qui). (ASAPS)

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

<http://www.lagazzettadilucca.it/cultura-e-spettacolo/2014/11/i-giovani-e-la-sicurezza-stradale-terza-edizione-del-concorso-dei-lions-rivolto-agli-studenti-del-territorio/>

I GIOVANI E LA SICUREZZA STRADALE: TERZA EDIZIONE DEL CONCORSO DEI LIONS RIVOLTO AGLI STUDENTI DEL TERRITORIO

venerdì, 14 novembre 2014, 16:45

I Lions Club lanciano il concorso – rivolto alle scuole del territorio – che giunge quest'anno alla sua terza edizione e che ancora una volta porta l'attenzione degli studenti e dei giovani sulla sicurezza stradale, al fine di alzare il livello di sensibilizzazione su questa importante tematica.

L'iniziativa è stata presentata questa mattina (venerdì 14 novembre) a Palazzo Ducale ed è stata organizzata dai 9 Lions Club (Antiche Valli Lucchesi; Garfagnana; Lucca Host; Lucca Le Mura; Massarosa; Pescia; Pietrasanta Versilia Storica; Viareggio Versilia Host; Viareggio Riviera) e 4 Leo Club (Lucca, Pietrasanta; Pescia, Viareggio, Versilia), in collaborazione con la Provincia di Lucca, con il patrocinio della Prefettura e in collaborazione con l'Automobile Club di Lucca, l'Ania (Fondazione per la sicurezza stradale) e l'associazione dei Lucchesi del Mondo, che darà una dimensione internazionale al concorso.

A esporre il progetto sono stati l'assessore provinciale alle Politiche giovanili e sociali, Federica Maineri, Rita Reale per la Prefettura; il direttore dell'Ac di Lucca, Luca Sangiorgi; il presidente dell'Associazione Lucchesi nel Mondo, Ilaria Del Bianco e Roberto Piccione del Lions.

Alla presenza del presidente della Zona G del Distretto Lions 108 LA Toscana, Ezio Pierotti e i presidenti del Lions Club e Leo Club Giovanni Landucci (Garfagnana); Maria Stuarda Varetti (Lucca Host); Massimo Saponaro (Massarosa); Alberto Sari (Leo Club Lucca), i dirigenti scolastici e gli insegnanti degli istituti che prendono parte al progetto presentato.

I Lions e i Leo Club, organizzando questo concorso, intendono, infatti, dare il loro contributo alla sensibilizzazione dei ragazzi che hanno già preso o stanno prendendo la patente, affinché siano coscienti che la vita è un bene prezioso per sé e per gli altri.

Punto di 'incontro' sarà la piazza virtuale di Facebook: gli elaborati dei ragazzi che prenderanno parte all'ideazione dello spot sulla sicurezza stradale saranno pubblicati sul social network e, sulla base delle preferenze espresse attraverso il 'mi piace', entro il 15 aprile 2015, verranno

scelti il video e il bozzetto che riscuotono maggiore successo. Per loro, il Lions ha previsto un premio speciale da parte degli organizzatori.

L'edizione dello scorso anno, sulla pagina dedicata di Facebook, ha raggiunto 42mila utenti del social network, decretando, di fatto il successo dell'iniziativa e confermandone la validità.

Una volta scelti, i migliori elaborati saranno divulgati come messaggi pubblicitari ad alto contenuto sociale anche in altri contesti della società. I cartelloni saranno riprodotti e posti nelle scuole, mentre i video messi a disposizione delle scuole sul canale Youtube, affinché possano essere utilizzati per azioni di sensibilizzazione. Inoltre saranno proiettati nelle sale cinematografiche del circuito di cinema della provincia.

DATI – Uno studio dell'Ania fornisce alcuni dati a livello nazionale che fanno comprendere la rilevanza del problema. I morti in un anno sono stati oltre 3mila 500 e i feriti più di 260mila. Il comportamento dei conducenti causa l'80 per cento degli incidenti con esito mortale. I Paesi europei con il più alto numero di vittime sono la Francia e l'Italia.

I neopatentati sono i soggetti maggiormente a rischio di incidente stradale e, ogni anno, muoiono circa mille giovani al di sotto dei 30 anni. Una delle principali cause della mortalità alla guida, infine, è ancora oggi l'alcol.

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

<http://mattinopadova.gelocal.it/padova/cronaca/2014/11/16/news/alcol-e-droga-20-patenti-ritirate-1.10323286>

ALCOL E DROGA, 20 PATENTI RITIRATE

Notte di controlli della Polstrada in corso Australia: 134 i veicoli fermati, sei automobilisti denunciati

di Alice Ferretti

16 novembre 2014

Ben 20 patenti ritirate. È questo il bilancio di una notte di controlli da parte della polizia stradale. In corso Australia venerdì notte una task force di esperti è scesa in campo controllando 134 veicoli e verificando le condizioni dei conducenti, 114 uomini e 20 donne, per lo più tutti provenienti da pub e ristoranti del centro città.

Un'azione coordinata tra gli uffici di polizia e le strutture sanitarie della provincia volta a rendere più sicura la circolazione stradale e a contenere il fenomeno dell'abuso di alcol e droga da parte di chi si mette alla guida. Durante i controlli, svoltisi all'interno dell'ambulatorio mobile messo a disposizione dalla direzione generale del Nordest del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono state utilizzate apparecchiature come l'alcoltest, l'etilometro e l'atx. In più per accertamenti diagnostici dello stato di alterazione psicofisica sono stati eseguiti prelievi di urina e sangue ai soggetti sottoposti ai controlli. Su 134 veicoli fermati dalla Polstrada 20 sono risultati positivi agli accertamenti con conseguente ritiro della patente. Tra questi quattro per la presenza oltre che di alcol anche di sostanze stupefacenti, come cocaina e cannabinoidi. Un solo conducente è risultato positivo solo agli stupefacenti.

Le persone denunciate all'autorità giudiziaria perché trovate alla guida con un tasso alcolemico superiore allo 0,8 g/l sono state in tutto sei. Ad avere più alcol nel sangue nel momento dei controlli, che hanno avuto la maggior parte dei positivi tra le 2 e le 4 del mattino, un operaio di 40 anni che è arrivato ad avere nel sangue 1,33 g/l. Sempre nel corso della serata la polizia stradale ha effettuato il sequestro di circa 4 grammi di marijuana. Si è notato inoltre che la maggior parte dei positivi hanno un'età superiore ai 23 anni, nonostante gli incidenti stradali vedano come prime vittime i giovanissimi. Un'attività di controllo del territorio quella di venerdì notte diretta dal vice questore aggiunto Antonio Addis, ma anche un'attività sanitaria svolta su strada dal personale del Sert e dalla questura, sotto la guida del medico capo della polizia Massimo Puglisi, responsabile dell'Ufficio sanitario provinciale.

In corso Australia, durante tutto il tempo dei controlli, erano presenti anche i mezzi dei vigili del fuoco, che oltre ad assicurare il loro immediato intervento in caso di necessità hanno migliorato le condizioni di visibilità nella zona interessata.

http://ricerca.gelocal.it/nuovavenezia/archivio/nuovavenezia/2014/11/16/NZ_42_01.html

CONTROLLI SERRATI

16 novembre 2014 — pagina 42 sezione: Nazionale

PRAMAGGIORE. Controlli serrati per le persone che si pongono non lucide alla guida delle automobili. Stavolta i tutori dell'ordine si sono piazzati sulla Postumia e sulle stradine interne. In un'operazione congiunta, che ha visto lavorare assieme i carabinieri della stazione di Annone e la polizia locale di Pramaggiore, sono stati denunciati due automobilisti per guida in stato di ebbrezza. Si tratta di un 42enne residente a Meduna di Livenza e di un 47enne residente nella zona di Blessaglia, fulcro degli appostamenti. Entrambi avevano bevuto molto, superando quota 0,8 grammi di alcol, per litro di sangue, cioè la soglia penale. Il 42enne medunese si è fermato a quota 1,15 grammi di alcol per litro di sangue.; quello di Pramaggiore, invece, presentava un tasso alcolemico pari a 1. A entrambi verrà sospesa la patente per almeno sei mesi. (r.p.)

<http://trentinocorrierealpi.gelocal.it/trento/cronaca/2014/11/14/news/alcol-e-guida-i-carabinieri-ritirano-due-patenti-1.10309055?ref=search>

ALCOL E GUIDA, I CARABINIERI RITIRANO DUE PATENTI

Due cinquantenni sono stati trovati al volante con tassi alcolemici molto superiori a quelli consentiti

14 novembre 2014

VALSUGANA. Nella sera di giovedì, i carabinieri della Compagnia di Borgo sono stati impegnati in servizi di controllo in tutta la Valsugana finalizzati alla prevenzione di furti e reati predatori in genere.

Decine le persone e i mezzi controllati e nel corso dell'attività, a due cittadini italiani entrambi di 50 anni, è stata ritirata la patente di guida poiché sorpresi alla guida delle loro auto in stato di ebbrezza alcolica. L'etilometro non ha lasciato loro scampo, rilevando valori medi superiori a 3 g/l, a fronte di un valore massimo tollerabile di 0,50 g/l. Le vetture di entrambi gli uomini sono state sequestrate.

ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

<http://www.ilmattino.it/SALERNO/eboli-ubriaco-barista-mazza-baseball/notizie/1014964.shtml>

EBOLI. MOVIDA VIOLENTA: UBRIACO FERISCE IL BARISTA CON LA MAZZA DA BASEBALL

di Francesco Faenza

domenica 16 novembre 2014 - 10:27

Eboli. Entra nel bar con una mazza da baseball e ferisce il titolare a una gamba. Dopo il medico, il barista. Continuano gli episodi di violenza in pieno centro. Due sere fa Domenico Spinelli, titolare del bar Fortuna, è stato ferito alla gamba da un pregiudicato nel locale con una mazza da baseball.

L'uomo è entrato nel bar in precarie condizioni alcolemiche. Il pregiudicato è stato allontanato quattro volte. Pochi minuti dopo, ha iniziato a infastidire la clientela. L'intervento del barista è stato risoluto. L'uomo è stato invitato ad andare via ma ha reagito, ferendo il barista e provocandogli una ferita alla gamba. In zona sono giunti i carabinieri di Eboli che hanno identificato l'aggressore. Il pregiudicato è stato denunciato.

I titolari dei bar della movida si ritrovano a fare i conti di nuovo con diversi episodi di violenza. Sono già tre le liti avvenute in pubblico. Il titolare ne ha fatto le spese direttamente, riportando una ferita alla gamba. Davanti a un bar di via Nobile, invece, si è verificata una lite tra due promoter di discoteche. Una discussione banale, alcuni biglietti non pagati e son volati schiaffi e calci. Il fine settimana scorso, invece, un'altra lite è avvenuta in via Matteo Ripa. Il ferito, in questo caso, è stato ricoverato in ospedale. Ai medici del pronto soccorso, l'uomo ha raccontato di aver subito un incidente. I testimoni oculari presenti davanti al bar di via Ripa lo hanno smentito. In questo caso la lite è avvenuta per motivi di gelosia. Per una donna contesa. L'aggressione più grave è quella subita venerdì sera dal dottore Agostino Mastrangelo, colpito al volto con una cazzottiera. Era appena uscito dal suo studio. Gli aggressori hanno colpito con violenza e sono fuggiti via. Il medico non ha saputo riconoscere i suoi picchiatori. In ospedale,

Mastrangelo è stato curato dai colleghi del pronto soccorso. Dovrà trascorrere un mese a riposo, per la frattura del setto nasale e altre lesioni al viso.

http://ricerca.gelocal.it/mattinopadova/archivio/mattinodipadova/2014/11/16/NZ_36_04.html

RISSA MULTIETNICA AL BAR SPRITZ

16 novembre 2014 sez.

PIOVE DI SACCO I carabinieri del Nucleo operativo di Piove di Sacco sono riusciti a venire capo di una rissa multietnica scoppiata la sera del 30 ottobre al bar Spritz di via Pilastrì a Piovega. Due uomini di nazionalità marocchina che abitano a Piove e due sinti residenti a Legnaro sono stati denunciati. La rissa ha coinvolto, ma solo come vittime, anche i due titolari del bar, marito e moglie di nazionalità cinese. Il violento litigio è scoppiato per futili motivi fra le due coppie di avventori, tutti alticci per il troppo alcol bevuto: pare che a innescare la miccia sia stata una spinta da parte di uno dei sinti. Da lì sono poi seguite altre spinte, calci e pugni. Non solo: nella foga della violenza sono volati pure bicchieri e addirittura sedie. Marito e moglie, entrambi terrorizzati, per cercare di sedare la lite e salvare il loro bar dalla devastazione, si sono messi in mezzo cercando di dividere i litiganti, ma hanno finito per rimediare delle ferite. I quattro che stavano litigando sono fuggiti quando hanno sentito che stavano per arrivare i carabinieri. E infatti quando i militari hanno raggiunto il locale di via Pilastrì, di loro non c'era più traccia. Ma l'episodio non è stato lasciato cadere nel vuoto. I carabinieri hanno recuperato i nastri della videosorveglianza da cui sono riusciti a isolare le immagini dei quattro, poi identificati. Si tratta di G. A., 31 anni, e M. M., 29, entrambi marocchini che vivono a Piove di Sacco; e M. M., 34 anni, sinti che abita a Legnaro con il minore che con lui ha partecipato alla rissa. A riportare ferite sono stati i due nordafricani e i due titolari del bar: per loro i referti medici riportano prognosi tra i 7 e i 15 giorni. Per i quattro è scattata la denuncia a piede libero per rissa aggravata dalle lesioni personali. (e.l.)

http://ricerca.gelocal.it/nuovavenezia/archivio/nuovavenezia/2014/11/15/NZ_24_B.html

MALTRATTA IL FIGLIO DI 10 ANNI, DENUNCIATA

15 novembre 2014 — pagina 24 sezione: Nazionale

Denunciata una 45enne di Marghera per maltrattamento del figlio. La donna giovedì sera ha picchiato il figlio di 10 anni perché è andato da un vicino e secondo lei non era tornato a casa in orario. Quando è andata a prenderlo ha iniziato a picchiarlo tanto che il vicino ha chiamato il 113. I poliziotti intervenuti hanno portato in ospedale lei e il ragazzino. A quanto pare la donna aveva esagerato con l'alcol. Per il piccolo solo lividi superficiali ma nulla di grave. Dopo la denuncia i poliziotti hanno affidato il ragazzino, concorde anche la madre, alla zia. La situazione di quella famiglia è conosciuta dai servizi sociali del Comune. Infatti il marito della donna è in carcere mentre un altro figlio della donna è appena uscito di prigione. Ora il giudice valuterà la possibilità di affidare il piccolo ad una struttura per minori in difficoltà